

Ho bisogno di un tom tom

Adriana Pasetto

HO BISOGNO DI UN TOM TOM

racconto

Percorrevo la stessa strada tutti i giorni. Non era un giorno diverso quello in cui quella stessa e solita strada non portava più alla mia meta. Lì avevo lasciato i miei sogni e le mie speranze. Lì avevo riposto le mie fiducie e le mie attese. Lì avevo lasciato tutta me stessa e solo lì sapevo ritrovare il mio essere. Ero giovane. Più di quanto potesse sembrare. Così era giovane il mio cuore, la mia anima. Così erano giovani i miei pensieri. Ma sempre meno di quello che potesse sembrare. Erano fresche le mie parole. Erano gioiose e malinconiche allo stesso tempo le mie prose e le mie poesie. Semplicemente le assaporavo fino in fondo perché avevo sempre creduto alla loro forza. Parole e parole. Solo parole, avrebbero detto. Era per me una sfida con me stessa condividerle nella quasi certezza che non sarebbero state comprese ma era arrivato il giorno giusto per darle in pasto al mondo. Quel mondo sempre ricacciato perché non mi permetteva di essere me stessa. Quel mondo lontano e distante dalla mia solita strada. Quel mondo che quasi certamente non mi avrebbe riservato grandi sorrisi. Quel mondo che improvvisamente non faceva più paura perché si era irrimediabilmente avvicinato alla mia strada, quasi fondendosi. Non c'era più motivo di ricacciarlo indietro. Non c'era più un senso nel camminare sulla mia solita strada. Non mi trovavo più. E da quel giorno sarei rimasta forse ancora più avvolta nelle mie sole parole, ancora più chiusa in esse. Mi serviva una bussola o nell'era moderna ancora meglio mi serviva un navigatore satellitare in quel groviglio di strade che chiamavo emozioni. "Mi serve un tom tom.", questo avevo pensato rileggendo le mie stesse parole. Non mi comprendevo neanche più da sola e certamente questo è grave. Mi era capitato solo un'altra volta e avevo definito quel rumore Amore. Mi stava ricapitando e avrei chiamato quel silenzio assordante Dolore.

Un diario non datato e spensierato di una ragazza d'oggi. Pensieri confusi che si rincorrono senza indicare i giorni di vita ma le emozioni vissute. Idee improbabili e talvolta impossibili che vagano nell'aria attorno. O si respirano o si lasciano cadere nel vuoto. O si vivono o si sfuggono. Un'era nuova, moderna, in cui tutto può nascere e morire sui tasti di un personal computer. In fondo distante non è da quella che per secoli è stata chiamata vita reale. Il viaggio di una ragazza nei sentimenti e nelle sensazioni, in ciò che meno di tutto il resto si può toccare con mano ma si può gustare col cuore.

L'amore è

“Sempre in una buia notte, guardando il vuoto fuori dalla finestra, riusciamo meglio ad ascoltare i battiti del nostro cuore. I rumori, quelli di ogni città, di ogni paese, di ogni più sperduto villaggio, sono sempre gli stessi, ogni notte. E poi all'improvviso un battito cambia la storia. Così sentiva fuori le macchine passare velocemente, l'acqua scorrere incessantemente e nella velocità di tutto ciò che le accadeva attorno lei stava nuovamente rallentando. E il tempo non passava mai, le ore interminabili la facevano sentire ancora più distaccata da un mondo che non sentiva suo. Era sola nella stanza ma la solitudine è relativa: si è soli solo se ci si sente effettivamente così e lei non sapeva più come sentirsi. Per l'ennesima volta si chiedeva perché il mondo parlasse sempre dell'Amore: spesso se lo era chiesto in passato, finché non le era capitato di viverlo. E tutto assume un sapore differente.

Non era forse l'Amore a far girare il mondo ma certamente l'Amore conteneva tutto ciò per cui il mondo avrebbe potuto tranquillamente girare. Poi gli umani avevano scelto di aggiungere altre necessità, altri confort, e forse così avevano anche un po' rovinato l'essenza di quel sentimento. Era l'Amore il colore verde dei prati e quel profumo d'erba bagnata che al mattino solletica il naso. Era l'Amore quella brezza mattutina in riva al mare che ti fa stringere nelle spalle. Era l'Amore quell'alba vissuta a fatica per il sonno e quel tramonto gustato dall'alto, nella sensazione felice di poter finalmente prendere il volo. Era l'Amore quella fastidiosa pioggia che in autunno non ti lascia tregua e ancora di più era l'Amore la soffice neve di dicembre, che cadeva leggera, silenziosa, soave e tutto ricopriva col suo manto, quasi a proteggere. Amore è un bambino che sorridendo

ingenuamente ti saluta per strada senza sapere chi sei e Amore è una mano che dolcemente sfiora la tua, semplicemente per il gusto di farlo.

L'Amore era racchiuso in un silenzio urlante, uno di quei silenzi che vorresti urlare a squarciagola, finché voce c'è, dall'alto di un dirupo, cosicché ovunque si possa meglio sentire. L'Amore stesso per quel silenzio te lo fa però trattenere e lo rende più reale se sussurrato a fil di voce lungo la pelle del tuo corpo, che se nuda ti copre ancor più di mille abiti. L'Amore ti spoglia nel momento stesso in cui senti più freddo ma ti dona calore, quello inaspettato. L'Amore è il sole di Agosto che ti infastidisce e ti fa scappare all'ombra: cerchi riparo senza sapere che il sole brucia anche dove sembra non arrivare. L'Amore, una grande forza, improvvisa, guerriera anche negli animi pacifisti, che con violenza ti sradica, ti sconvolge, ti lacera la carne, ti strappa l'anima. E tutto accade in un attimo e dopo ti ritrovi a fissare un soffitto incredulo. Perché te nel Vero Amore neanche ci credevi. Ma è con quella forza che ogni giorno scegli, da quel momento, di combattere in suo nome. E nessuno potrà sconfiggerti. L'Amore, una grande fragilità, una debolezza, un impeto improvviso che ci toglie le armature, le difese e ci lascia così, disarmati. Abbatte i muri, scardina le porte ed è io noi. E quando ci accorgiamo di avere a che fare con l'Amore rimaniamo basiti, notando i più piccoli particolari di un mondo che attimi prima neanche conoscevamo. Ma non è il mondo fuori, è il nostro Mondo.

L'Amore è così, è tutto ed è niente, è una grande ambiguità. Racchiude un grande sorriso, illuminante, sereno, spontaneo. E comprende le più grandi lacrime. È il nostro respiro più grande, quello in cui raccogliamo tutto l'ossigeno del Pianeta ed è il momento in cui il respiro si ferma. Ma siamo ancora vivi. È un leggero taglio sulla pelle, che si rimargina facilmente, ma che in egual modo più così tanto lacerarsi da diventare taglio nel profondo. L'Amore sta nell'anima, quello è l'unico posto da cui non potrà mai uscire. L'Amore sta nella possessività, nella gelosia, nel voler possedere una persona quasi come se fosse oggetto, ma non lo è: l'oggetto è tuo se te lo scegli. Nell'Amore bisogna scegliersi in due per possedersi. L'Amore è un ripetersi che non esiste dolore ma anche il male sappiamo già che lo farà crescere o lo potrà distruggere. È un continuo gioco degli opposti che se

mantenuti in equilibrio danno come risultato il più grande sentimento che c'è. L'equilibrio può perdersi ma ecco che lì, l'Amore vorrà intervenire a ridarne di nuovo. Perché l'Amore va a momenti, pensava. L'Amore è sapere che se hai realmente amato la cicatrice in te sanguinerà un po' ogni volta in cui non ti sentirai amato. L'Amore è vedere che chi hai tanto amato o chi ami trova nuovi occhi da guardare, nuove labbra da baciare. L'Amore è sperare che forse non abbia mai un altro cuore da amare come ha amato il tuo. L'Amore è egoista ma lo è per proteggersi: protegge il momento in cui lo stesso Amore non riuscirà a capire quanto bene gli fai, quel bene paradisiaco nell'inferno più profondo.

E sorrideva. Aveva amato, amava e avrebbe amato. Aveva conosciuto l'Amore, ma il Vero Amore. Lo aveva vissuto, combattuto, litigato, pianto. Lo aveva baciato, accarezzato ed aveva passato con Lui le uniche notti degne di essere chiamate tali. Avrebbe perso. Probabilmente. Ma avrebbe lottato.

La notte ancora poteva regalarle qualche ora. E ora in quel silenzio, forse, guardando nel buio, pur non essendolo si sentiva..."

Dizionario portatile

A.

Aprire le porte nascoste di se stessi, come aprire la porta di casa ad una persona sconosciuta, e permettergli di entrare nei tuoi spazi privati sperando ne abbia cura ma non sapendo se saprà camminare in punta di piedi sui nostri pavimenti di cristallo.

B.

Bussare e chiedere il permesso di entrare anche quando troviamo le porte già aperte, perché avere la totale fiducia e il totale rispetto da parte di una persona non ci permette di essere invadenti ed insensibili al suo cospetto.

C.

Condividere un gesto quotidiano, un silenzio, una risata e una parola trattenuta in gola. Il benessere e il malessere sono dosi che in egual parte vanno a formare la complicità che si instaura tra due persone ma ciò che più conta è saper far ciò senza bisogno di usare quelle stupide parole.

D.

Desiderio immenso ed infinito di un abbraccio e di un bacio; desiderio incontrollabile di vedere all'improvviso la forza di quel sorriso e desiderio profondo di non trovare mai sul volto dell'amata quell'espressione di dolore che involontariamente sai che stai creando te.

E.

Esternazione mai filtrata dei propri pensieri anche quando questi potrebbero non essere graditi non tralasciando una giuste dose di delicatezza che sarà ugualmente inutile. La forma non cambia la sostanza. Esternare cambia il grado di conoscenza anche se spesso la conoscenza è così ampia che esternare risulta inutile.

F.

Forza che spesso non sapevi neanche di avere. Forza che ti permette di lottare oltre i tuoi limiti e ti permette di spostarli sempre un po' oltre quello che era il limite precedente. Forza che ti permette di versare spudoratamente lacrime senza più vergognartene.

G.

Giocare con se stessi e saper ridere di se stessi. Giocare sapendo a priori che non è un gioco e che si può scherzare liberamente proprio per quella totale fiducia che si ha nell'altra persona, perché come noi, anche lei non sta giocando coi nostri sentimenti.

I.

Imprevedibilità che ci colpisce e trafigge proprio nel momento in cui sbagliando diamo per scontata la nostra presenza. Imprevedibile è ciò che possiamo perdere solo scordandoci per un attimo di stare con gli occhi a fissare ciò che più ci fa battere il cuore.

L.

Lontananza chilometrica abbattuta dalla semplice vicinanza delle anime. Non esiste lontananza laddove ti senti forte per abbattere strade, ponti e nuotare lungo fiumi e mari. Lontananza che uccide e fortifica, che abbatte e che dona nuova luce agli sguardi quando ridotta al minimo.

M.

Meraviglia che ci colpisce e ci stordisce. Meraviglioso sentimento e meraviglioso saperti accanto. La meraviglia che non possiamo e sappiamo spiegare spesso a noi stessi quando ci sentiamo semplicemente meravigliati nell'essere totalmente naufragati.

N.

Novità come quando agli occhi di un bambino tutto appare come nuovo. Novità nel bene e nel male e novità in come si è e in ciò che si fa. Spesso noi stessi non sembriamo esser tali perché i sentimenti ci portano davvero ad essere in alcune circostanze completamente persone nuove.

O.

Osservare ogni particolare, anche quello che a molti sembra il più insignificante, perché talvolta anche non appositamente ti ritrovi ad osservare ed indagare ogni parola, ogni gesto, ogni

movimento degli occhi, per interesse, sospetto o semplice paura ma osservi e vedi ciò che prima non notavi.

P.

Paura folle e incontrollabile paura di perdere in un soffio di vento la tua felicità, il tuo sorriso e il tuo cuore. Paura indigesta di non saper più camminare e respirare laddove trovi non solo una piccola necessità ma un vero e proprio bisogno. Lì dove trovi la tua perfetta metà. Paura di non averla più e cadere vorticosamente.

R.

Rialzarsi e rialzare anche dove fino al giorno prima non eravamo capaci di farlo per noi stessi, ora siamo in grado di farlo, o almeno ci proviamo, per noi e per la persona al nostro fianco. Ricadere e rialzarsi ancora perché nei veri sentimenti, ma solo in quelli Veri, si cade talvolta da soli ma ci si rialza in due.

S.

Superare gli ostacoli, le barriere, i limiti e superarli anche sentendo meno sforzo di quello che in realtà si sta facendo. Superare noi stessi per sentirci in totale fusione con un altro io e superare i dolori e gli errori sapendo che se l'amore non può tutto certamente supera il tutto.

T.

Trovarsi e trattenersi. Trovarsi e trattenerne il fiato. Trovarsi e non lasciare che neanche un soffio d'aria possa intaccare il momento di quell'aver trovato ciò che neanche si era mai cercato e forse non si era neanche mai pensato. Trovarsi e sapersi trattare.

V.

Voler volare senza ali. Il sogno di ogni uomo per scoprire cosa si prova nel cielo, nell'aria, tra le nuvole, guardando il mondo dall'alto e scoprire una nuova prospettiva. Ed improvvisamente voli e sai volare senza ali e neanche tocchi il cemento al tuo passaggio perché stai altrove. Voli oltre le nuvole.

Z.

Zizzagare. Evidentemente sbandi e cammini mantenendo quella linea non retta che universalmente viene indicata come zig zag. Sbandi come un uomo ubriaco ed effettivamente sei sotto l'effetto di sostanze dopanti ed eccitanti ma che nulla hanno a che vedere con ciò che può far male.